

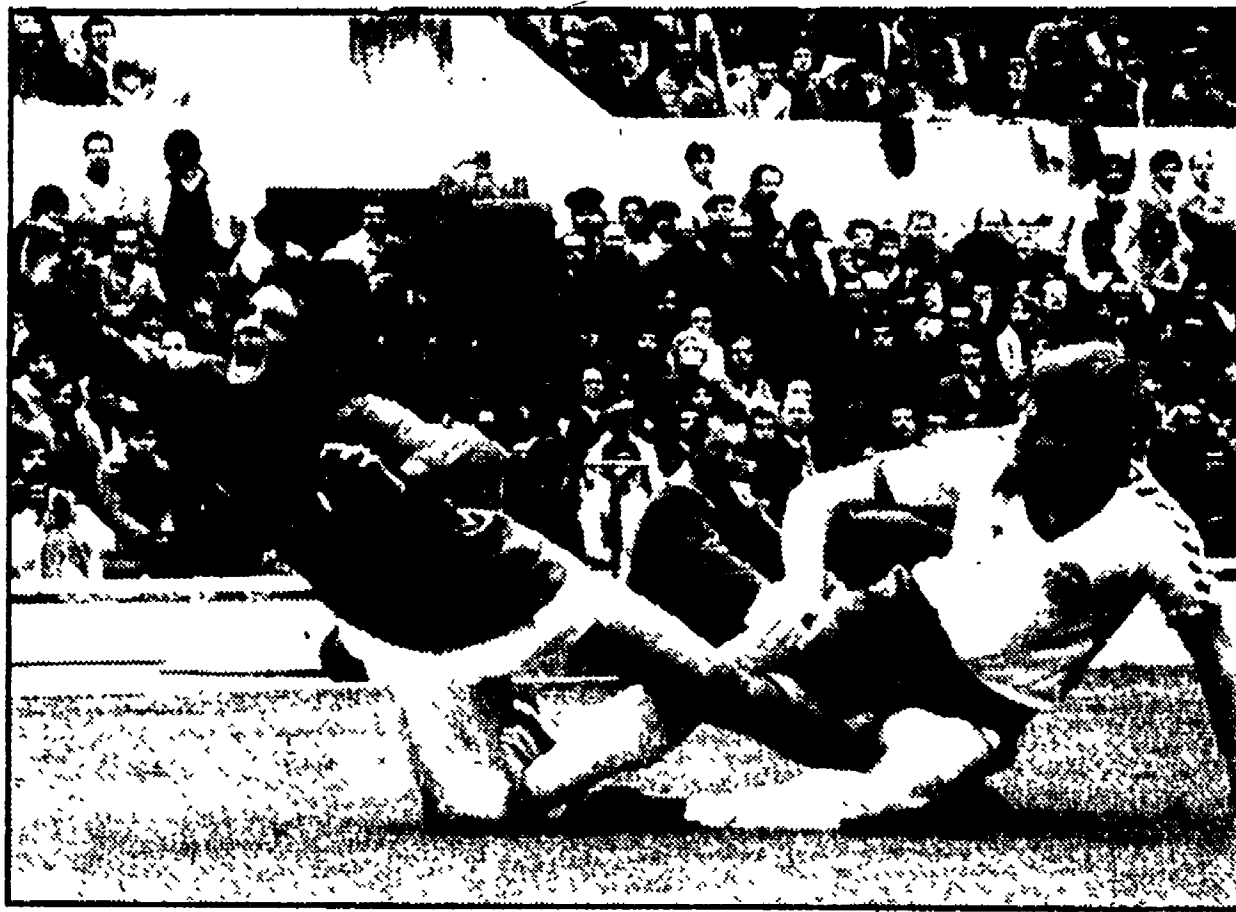


Mercoledì di coppe: Inter, Juve e Torino in cerca di applausi



Inter, Juventus e Torino saranno impegnate mercoledì nelle partite di ritorno del secondo turno delle coppe europee...

NELLE FOTO: Altobelli viene atterrato, senza tanti complimenti, dal difensore Ramussen...



Mentre molti già pensavano ad un crollo clamoroso

E anche questa volta Bearzot se l'è cavata

Promossi Bruno Conti e Graziani - Bettega e Altobelli invece deludono - Bella la prova di Gentile



NELLA FOTO: Oriali e Prohaska fra i protagonisti della partita d'andata a Nantes il 22 ottobre scorso.

il giorno dopo

So' contento

Dicono che bisogna essere contenti, lo hanno ripetuto tutti, perfino l'autorità del Presidente della Repubblica...

che intanto ci ha la vocazione; vedevo Crazi che imponeva Barbato e libero ma in pochissimi...

Lo scherzo peggiore, però, mi succedeva di ritorno di strada: mi male il fatto facendomi incontrare...



ROMA - Il vecchio Zoff all'opera.

anche gli altri... Erano gli assenti, quelli che mancavano per riempire lo stadio...

Anche stavolta, dunque, Bearzot se l'è cavata. Era preoccupato, e non lo nascondeva, di come s'eran messe le cose...

già in abbondanza dimostrava di non aver l'occhio sensibile a certe sollecitazioni, anche perché sono così numerose...

capire per Oriali e si può capire, soprattutto, per Antognoni; molto più difficile capire invece, o non si può capire affatto, per Casuso.

renza cui ha diritto e lascia che la nazionale, giusto per gradi come buonsenso vuole, pian piano si rinnovi.

visto, non è più pensabile; molto invece, questa almeno è la nostra opinione confermata dal resto del paese...

quella data, molto difficilmente sarà recuperabile Antognoni. Una proposta potrebbe essere quella di spostare Bettega sulla fascia sinistra...

Bruno Panzera

Mister su di giri: importante - per lui - è la vittoria

Al fuoco di fila dei giornalisti il c.t. ha ribattuto serenamente



ROMA - Finalmente un Bearzot su di giri nonostante non abbia chiuso occhio per tutta la notte. Da la colpa ai troppi caffè, ma si capisce lontano un miglio che c'entra anche la tensione accumulata durante la gara con la Danimarca.

destra, abbiamo vitalizzato le nostre manovre. - Bettega, a fine partita, ha detto: «Spero che torri presto Antognoni».

«Credo che complimenti migliori per Antognoni non poteva esserci. In quanto alle critiche che sono state rivolte a Roberto, dico che forse non tutti si sono resi conto delle difficoltà che si erano andate creando».

«Cosa dici di Altobelli e Bruno Conti? - L'interista è andato meglio nella ripresa, mentre Bruno si è inserito positivamente negli schemi della squadra. Ma non dimentichiamoci del grande lavoro di "Ciccio" Graziani. La sua possanza atletica ha avuto modo di riflettere».

«Non convoco Pecci per divertimento. Ma è chiaro che Pecci non può venire spostato 30 metri avanti a ridosso delle punte. Ne smaturerei le caratteristiche e lo abbandonerei inerte nelle "fauci" dei difensori avversari».

g. a.

Sconfitti gli uomini di Villepreux (43)

Rugby: fragili gli azzurri per gli scaltri sovietici

MARCATORI: ai 5' Plotnikov (URSS) meta non trasformata (4-1), al 12' Bettarello (Italia) calcio piazzato (2-0) nel primo tempo.

hanno giocato gli azzurri basta dire che il migliore è stato il più che trentenne impiegato di banca Salvatore Bortolotti, che ha giocato come dovrebbe essere in teoria...

le tanto recriminare su quello - e su altri errori - perché allora bisognerebbe computare anche quelli, davvero clamorosi commessi dai sovietici in fase di attacco.

Dal nostro inviato ROVIGO - Il rugby sovietico è proprio tabù. Ieri pomeriggio al "Battaglini" di Rovigo una partita squadra azzurra - ma i nostri hanno giocato in maglia bianca - è stata sconfitta 43 senza rianche a concretizzare nemmeno un'azione di meta in tutta la partita. Non si è visto bel rugby soprattutto perché i ragazzi di Villepreux sono scesi in campo con una considerata incomprensibile paura di perdere.

Brutta partita, quindi. Ma va però detto che i trenta atleti in campo sono stati tormentati da un gelido vento di tramontana che ha reso difficile controllare la palla. E tuttavia i troppi errori di controllo non possono essere tutti addebitati al vento, protagonista solo in parte. I bianchi di Villepreux hanno accorciato al 13 con un preciso calcio piazzato di Stefano Bettarello. E si può dire che la partita sia finita lì.

Il pubblico - ottomila persone - non si è molto divertito. Remo Musumeci

Certo non è che la vittoria sui danesi, e il c.t. è persona di troppo buon senso per pensarci, abbia d'un colpo risolto i problemi della squadra azzurra, eliminato ogni dubbio, messo definitivamente a tacere la polemica. I problemi restano e molti dubbi pure, mentre la politica non mancherà di riaccendersi opposta, che tornerà gli interroganti e smaltite le squalifiche, meno obbligate diventeranno le scelte. Resterà Bruno Conti, diciamo, all'ala destra o riprenderà il suo posto Casuso? L'interrogativo potrebbe non imporsi per quanto riguarda Marini il giorno in cui Oriali, ristabilito, tornasse a chiedere la sua maglia: i due sono amici di vecchia data e Marini è tipo esemplarmente concioso dei suoi mezzi, dei suoi limiti e del suo stato analogico. Sicuramente invece si riproporrà al rientro di Antognoni: fuori Bettega o fuori Altobelli, visto che di sacrificabili prestazioni dell'Olimpico, non è nemmeno il caso di parlarne? E Pecci, Pruzzo, D'Amico? E' tutta gente che scappa in attesa della «grande occasione», è tutta gente che cerca amici e camorristi in questa o quella parrocchia dell'Italietta calcistica.

Gli eroi della domenica

Gli azzurri ad Elsinore

Anche la Danimarca l'abbiamo fatta fuori. Come niente. Quando ci capitano sotto il stritolamento: non guardiamo in faccia nessuno, noi. Questa Demimarcia - che aveva fatto tremare la Jugoslavia e piangere la Grecia - noi l'abbiamo trattata tale e quale il Lussemburgo. Anche perché la Danimarca è come un Lussemburgo, solo un poco più grande. E gioca come il Lussemburgo, solo un poco peggio.

lo, quello non lo conosco. Tra l'altro si trovava il portiere, in porta doveva esserci un tale Orist, lui invece si chiama Kjar e non sapevo perché lo avevano messo in mezzo a quei pezzi di legno dove poteva farsi male. Poteva testimoniare il telecronista italiano, Nando Martelli, che di fatti per mezz'ora partita ha cominciato a chiamarlo Orist, così lui si confondeva e beccava i gol come un pollo.

più una punta: non tiene la fascia, ormai è solo un buon rifinitore sotto misura che può fare il tiro e tirare dalla distanza. Allora lui ha messo Bettega là dietro e seri tutti a saltargli addosso manco fosse Eleonora Giorgi: ma non capisce proprio un arnese da folegname! Là dietro deve giocare Pecci: il Bettega, se lo togli dall'area di rigore, è peggio di Nicolazzi al governo: non serve a niente. Porta palla e magari porta anche scologia.

Nonostante questo la Danimarca l'abbiamo sistemata. Anche perché il nostro nuovo governo, svedeschi messe le mani il compagno Claudio Martelli, adesso è composto da gente di cultura: qualcuno dei ministri si è ricordato di una demarca

fatta a suo tempo da un tale Shakespeare Guglielmo, figlio di ignoti e senza fissa dimora, il quale aveva scritto che c'è del merito in Danimarca e ha tirato fuori il rapporto stesso circa 500 anni prima e ha fatto provvedere. Così non si capisce perché ci sia chi si incazza perché il democristiano Segnani tiene nascosto il rapporto inviato dal ministro competente sul gigantesco scandalo dei petroli. Cos'è questa fretta? Dopo tutto sono solo sette mesi che Segnani ha il rapporto; diamo tempo al tempo e verrà fuori anche quello. Per il merito in Demimarcia c'è voluto mezzo millennio; per il merito nel petrolio andremo più in fretta: ne parliamo nel 2200. Vi va bene?

Kim